

SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA

COMUNICATO n° 2 – 03 MARZO 2023

CONCIMAZIONE DEL VIGNETO

La gestione di questa pratica nasce dalla necessità di ottimizzare l'**interazione** che il vigneto ha con il suolo allo scopo sia di migliorarne l'**abitabilità**, vista come la capacità di ospitare l'apparato radicale, che di modificare le **caratteristiche nutrizionali** del terreno soddisfacendo le necessità nutrizionali della vite.

AZOTO

L'azoto rientra in ogni processo metabolico ed influisce sia sulla crescita della pianta, intesa come **sviluppo vegetativo**, che sul grado di **maturità della bacca**; favorisce anche la **formazione delle gemme** e l'**allegagione**.

La concimazione azotata va eseguita in due fasi:

- 50% inizio primavera
- 50% all'allegagione **solo se necessario, in base alla risposta della pianta e alla vigoria**.
- dove si è concimato con concimi organici **non concimare con azoto o ridurre a metà i quantitativi**.

TERRENI	VIGNETI VIGOROSI	VIGNETI EQUILIBRATI	VIGNETI DEBOLI	IMPIANTI FITTI (3500-4000 p/Ha)	VIGNETI GIOVANI *
Sciolti	0 kg/ha	40-60 kg/ha	60-80 kg/ha	0-40 kg/ha	40-60 kg/ha
Argillo-limosi	0 kg/ha	20-40 kg/ha	40-60 kg/ha	0-20 kg/ha	30-50 kg/ha

* Nei vigneti giovani l'azoto si somministra da maggio a luglio in 2-3 volte localizzato alle piante (30-50 cm)

FOSFORO e POTASSIO

Il fosforo è importante in quanto favorisce i processi **di trasferimento energetico dentro le cellule** e tra gli organi della vite, inoltre fornisce **profumi al vino**.

Il potassio è coinvolto nella **regolazione dei flussi idrici** all'interno della pianta, è un agente osmotico molto importante nello scambio ionico e soprattutto nella **traspirazione**, in quanto controlla l'apertura degli stomi.

In mancanza della concimazione autunnale, si può intervenire oltre che con l'azoto, anche con:

TERRENI	POTASSIO	FOSFORO*
Sciolti	70 un/ha	0 un/ha
Argillo-limosi	100 un/ha	0 un/ha

*Il fosforo va distribuito solo in caso di carenza nel terreno desunta dall'analisi

Per la buona pratica di campagna **rispettare le quantità** dettate dai **Protocolli di certificazione** ed indicate nel **piano di concimazione** redatto in base all'**analisi del terreno** e all'**analisi fogliare**. Per qualsiasi dubbio, contattare il Tecnico di riferimento.

Per le aziende BIO verificare che i prodotti si possano impiegare anche in viticoltura biologica.

DISERBO DEL VIGNETO

ATTIVITÀ	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE	LIMITAZIONI D'USO
Fogliare (post-emergenza delle infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	Max 1,08 Kg/anno di s.a. per ettaro di superficie effettivamente trattata (pari a 3 lt/ha/anno di un PF a 360 g/lt) se si usano solo erbicidi fogliari; Max 0,72 Kg/anno di s.a. per ettaro di superficie effettivamente trattata (pari a 2 lt/ha/anno di un PF a 360 g/lt) se si usano anche erbicidi residuali
	Dico/Gramin/Polloni	Acido pelargonico	
	Dicotiledoni / Polloni	Carfentrazone	Impiego come erbicida: max 0,3 l/ha per intervento Impiego come spollonante: max 0,3 lt per km percorso
		Pyraflufen ethyle	
	Dicotiledoni	MCPA	
	Graminacee	Ciclossidim	
		Cletodim	
		Quizalofop-p-etile	
		Propaquizafop Fluazifop-p-butile	
	Residuale (pre-emergenza delle infestanti)	Dicotiledoni	Penoxulam
Isoxaben			Impiegabile da fine inverno al germogliamento
Dicotiledoni e Graminacee		Diflufenican*	Max 1 int/anno, in alternativa tra loro. Diflufenican impiegabile durante il riposo vegetativo, fino ad un mese dal germogliamento
		Oxifluorfen*	
		Pendimetalin*	
		Propizamide*	
Flazasulfuron		Impiegabile solo ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi	

* sostanze candidate di sostituzione: massimo 1 intervento. Un trattamento con 2 sostanze candidate di sostituzione, in miscela, viene conteggiato come 2 interventi.

L'area trattata con prodotti a base di Glifosate e con i residuali Oxifluorfen, Pendimetalin, Diflufenican, Propizamide e Isoxaben non deve superare il 30% della larghezza dell'interfilare; per tutte le altre s.a. non può superare il 50% (salvo indicazioni più restrittive di etichetta).

Le dosi, dove indicate, sono già calcolate in riferimento al diserbo localizzato di un ettaro di vigneto.

La gestione delle infestanti diventa fondamentale per **limitare la competizione** in vigneto e **migliorare l'accesso fra le file** durante le operazioni colturali.

In linea di massima gli appezzamenti vengono tenuti inerbiti fra le file, mentre sotto le file si praticano lavorazioni del terreno o diserbi.

L'intervento viene effettuato a **fine inverno**, in maniera da garantire una fila pulita dalle malerbe per una buona parte del periodo primaverile, riducendo così la competizione con la coltura in ripresa vegetativa.



Malerbe in vigneto

Con prodotti fogliari, è opportuno intervenire su infestanti nei **primi stadi di sviluppo**, in modo da **migliorare l'efficacia e limitare le dosi**.

Il diserbo deve essere localizzato in **bande lungo la fila**. Il controllo chimico è opportuno quando la distanza sulla fila tra pianta e pianta è inferiore a 1,5/2 m o la pendenza dell'appezzamento comporta rischi di erosione.

Attenersi alle dosi ed alle altre indicazioni in etichetta, ai regolamenti comunali e ai protocolli di produzione, che potrebbero essere più restrittivi.

Grafici ed elaborazioni dati sono proprietà del CECAT, Centro per l'Educazione, la Cooperazione e l'Assistenza Tecnica, ed è pertanto vietato utilizzarli, riprodurli e/o modificarli inserendoli in altre pubblicazioni elettroniche o stampate senza l'esplicito consenso scritto del proprietario.